

 <b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
<b>DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

protocollo n. SVA                      SCV/450  
 riferimento  
 allegato  
 Trieste,

**Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio  
 e del Mare**  
**Direzione generale per la crescita sostenibile e la  
 qualità dello sviluppo**  
**Divisione V Sistemi di valutazione ambientale**  
[CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

**TRASMESSA UNICAMENTE  
 VIA PEC**

oggetto: Il Aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto delle Alpi orientali 2021 -2127 (PDGA) ID: 5584 - Verifica di assoggettabilità a VAS consultazione soggetti competenti in materia ambientale ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D.lg. 152/2996 e s.m.i. – Rif. pratica SCV 450.

Con riferimento alla Vostra nota di data 26.11.2020 pervenuta al Prot. n. 57945 di stessa data, dall'esame della documentazione fornita e in considerazione a quanto richiesto dall'allegato I alla parte II del d.lgs. 152/06, si presenta quanto segue.

Il Piano di gestione delle acque del distretto delle Alpi orientali (2021-2027) è un piano che deriva dalla Direttiva acque 2000/60/CE e governa il distretto idrografico della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Regione Veneto, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano.

Rappresenta lo strumento operativo di programmazione, di attuazione e monitoraggio delle misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei. È un Piano con forte vocazione ambientale teso alla tutela delle acque, delle aree protette, nonché nella gestione sostenibile delle risorse idriche.

La Variante in argomento riguarda il secondo aggiornamento previsto per legge per il periodo 2021 - 2027.

La consultazione di verifica di assoggettabilità a VAS si è svolta sul solo *Rapporto preliminare* (RP) unico documento reso disponibile ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il paragrafo 2.7.6 del RP relativo *l'aggiornamento del programma delle misure per il periodo 2021 - 2027* (a pag. 33) ha specificato che l'adeguamento al piano dovrà necessariamente attendere il completamento dell'analisi delle pressioni e la definizione dello stato/obiettivo ambientale dei corpi idrici. Malgrado fosse in previsione il suo completamento, per lo meno nella sua versione preliminare per l'inserimento nel Progetto di aggiornamento del PdGA e la pubblicazione entro dicembre 2020, allo stato attuale non è stato reso ancora visionabile.

Da quanto evidenziato nel Rapporto preliminare l'ultimo report del monitoraggio relativo al periodo 2015-2018 ha constatato la non necessità di individuare specifiche misure correttive da applicare al PdGA vigente, e si è per tanto confermata la validità dell'impostazione complessiva del Piano elaborato nel primo ciclo di pianificazione (2009 - 2015) sottoposto a procedura di VAS, ed anche del primo aggiornamento (2015 - 2021) sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Si prende atto di quanto affermato nel RP in merito alle possibili variazioni che potrebbero riguardare il numero e la natura delle misure della tabella 16 (pag 28) *Distribuzione delle misure di Piano nelle tipologie di misure* e della tabella 17 *Tipologia chiave di Misure KTM proposte dalla Commissione Europea e n. di misure del PdGA*

attribuite (pag 29). Da quanto precisato dal RP non ci saranno però variazioni alle macrotipologie di misure fissate su cui è stata svolta la valutazione degli impatti. Rimangono dunque sostanzialmente validi gli strumenti di controllo (monitoraggio vas) e riorientamento (misure di mitigazione) già individuati, aggiornati, e operativi fin dalla prima edizione del PdGA.

Nel capitolo 4.3.4 *Monitoraggio del contesto* la tabella 33 (pag. 68) evidenzia in grassetto 8 nuovi indicatori di sostenibilità non ancora condivisi che riguardano la componente atmosfera, clima, geosfera, i contesti socioeconomici inerenti all'energia, agricoltura, pesca e industria ed infine paesaggio e beni culturali. Considerata la loro elevata valenza ambientale si condividono integralmente tutti gli indicatori proposti per il secondo aggiornamento.

Anche gli ulteriori indicatori del Piano di monitoraggio VAS rappresentati nel paragrafo 4.3.5 *Adeguamenti alle raccomandazioni del Parere di esclusione da VAS* tabella 34 (pag.71), finalizzati alla valutazione degli impatti derivanti da carenza idrica e siccità sono fortemente cautelativi e derivano da una specifica richiesta dell'Autorità competente (MATTM) espressa con parere n 1620 del 3 ottobre 2014.

Il Piano di monitoraggio VAS nell'aggiornamento 2021 – 2027 prevede un totale di 29 indicatori di contributo, processo, contesto come rappresentato nella tabella 35 (pag. 72).

Dalla consultazione con gli uffici della Direzione centrale Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile è pervenuto il parere prot. n. 62046 del 18.12.2020 del Servizio Disciplina Gestione rifiuti e siti inquinati che in merito agli indicatori ha rappresentato quanto segue.

– *“Preso atto che la documentazione trasmessa consiste in un aggiornamento, per l'arco temporale 2021 – 2027 del vigente Piano di gestione delle Acque, si comunica che dalla lettura dello stesso si evince che lo scrivente Servizio non è coinvolto direttamente in un processo proattivo all'interno dello stesso. Le bonifiche di siti inquinati sono infatti richiamate, oltre che come KTM (1,7% rispetto al numero totale delle misure), quasi unicamente come “indicatore di contributo” Siti bonificati per i quali è stata certificata l'avvenuta bonifica o per i quali si è concluso il procedimento con la comunicazione del soggetto responsabile (rif. pag. 65/66) all'interno dell'obiettivo generale di piano Proteggere e migliorare l'ambiente acquatico attraverso la riduzione ed il controllo degli scarichi. A tal proposito si evidenzia che a parere dello Scrivente Servizio l'indicatore risulta fuorviante ai fini dell'obiettivo generale di piano, in quanto la percentuale di siti per i quali è stata certificata la bonifica ricomprende in un unico numero tutte le casistiche di possibile contaminazione che non sono pertanto strettamente correlate ai soli episodi di inquinamento da sversamento per mezzo di condotte/scarichi.*

*Premesso un tanto, non si hanno ulteriori osservazioni, né condizioni ostantive da produrre rispetto all'aggiornamento del piano che rappresenta comunque uno strumento di tutela ambientale che, anche se in larga parte attraverso azioni indirette, può risultare utile nella prevenzione delle potenziali fonti di inquinamento. –“*

In merito al *contesto normativo e pianificatorio distrettuale* trattato nel paragrafo 3, dal momento che funge da quadro di riferimento per progetti e azioni, data la lunga evoluzione storica del piano ed i suoi aggiornamenti si suggerisce di effettuare l'analisi di coerenza esterna confrontando i piani il più possibile analoghi e aggiornati all'edizione 2021 -2027 in modo da valutare il grado di coerenza, sinergia o conflitto con gli strumenti pianificatori attinenti e vigenti dell'area distrettuale.

A livello collaborativo si informa che la Regione Friuli Venezia Giulia dalla prima edizione del PdGA ad oggi ha evoluto il contesto di programmazione rappresentato al paragrafo 3.1 del Rapporto preliminare (pag.44).

Per la seconda fase di revisione al Piano si suggerisce come quadro di riferimento programmatico della Regione Friuli Venezia Giulia in analogia alle altre zone distrettuali l'inserimento dei seguenti Piani.

- Aggiornamento del Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria approvato in via definitiva con deliberazione n. 288 del 27 febbraio 2013 della Giunta regionale, l'elaborato fa parte integrante del vigente Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria e definitivamente approvato con decreto del Presidente n. 47 del 15 marzo 2013.

- I Piani di gestione e le misure di conservazione per le aree Natura 2000.
- Il Piano faunistico regionale PFR approvato con Decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 0140/Pres e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione (1° Supplemento ordinario n. 25 del 15/07/2015 al Bollettino Ufficiale n. 28 del 15/07/2015).
- Il Piano paesaggistico regionale approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018.
- Il Piano energetico regionale approvato con decreto del Presidente della Regione nr. 260 del 23/12/2015 e pubblicato sul supplemento ordinario n. 47 del 30 dicembre 2015 al BUR n.52 del 30 dicembre 2015.
- Il Piano regionale dei rifiuti.

In merito al Piano Paesaggistico regionale si osserva che il Rapporto preliminare nella sezione 5.131.1 dedicata ai piani paesaggistici dell'area distrettuale per il paesaggio friulano e giuliano fa ancora riferimento al Piano Territoriale Regionale PTR del 2007 ormai abrogato e superato dal vigente Piano Paesaggistico Regionale PPR del 2018 a cui bisogna conformarsi. Si sottolinea l'importanza di considerare questo piano come quadro di riferimento anche in funzione alle specifiche misure ed agli indicatori adottati dal PdGA riguardanti:

- *"Misure di tutela delle valenze paesaggistiche e culturali"*
- *"Corpi idrici connessi con beni paesaggistici, individuati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, in stato ecologico inferiore al buono"* indicatore 25 di tabella 35 (pag. 74).

Inoltre il documento *Valutazione globale provvisoria dei principali problemi delle acque* pubblicato in linea sul sito del Distretto delle Alpi orientali in occasione del II aggiornamento, al paragrafo 5.2 prevede tra le nuove opportunità per la gestione delle risorse idriche l'istituzione di Infrastrutture verdi. Qui emerge l'interesse di voler agire garantendo una buona fornitura di servizi ecosistemici (acqua pulita, mitigazione dei rischi da alluvione e siccità, adattamento ai cambiamenti climatici, qualità dell'aria), con uno sviluppo di azioni sinergiche per il raggiungimento/mantenimento di un buono stato delle risorse idriche.

Per quanto riguarda la nostra Regione si informa che l'Infrastruttura verde è già stata istituita proprio dal Piano Paesaggistico Regionale (2018) ed è rappresentata dalla Rete ecologica regionale RER che costituisce ormai il riferimento ecologico territoriale della nostra Regione.

Per quanto riguarda il Piano energetico regionale il Servizio energia con nota prot 62657 del 22.12.2020 ha precisato che:

- *"Vista la documentazione disponibile al link <https://va.minambiente.it/it/Oggetti/Documentazione/7623/11047>, per quanto attiene al Servizio energia non si osservano possibili interferenze del Piano in oggetto con la pianificazione energetica regionale. Per quanto riguarda gli obiettivi di sostenibilità ambientale, il PER approvato persegue la riduzione dei consumi energetici da fonte fossile e l'aumento dell'efficienza energetica in tutti i settori, con l'incentivazione di consumo e produzione di energia da fonte energetica rinnovabile. Rilevato che, nel Rapporto preliminare dell'Aggiornamento del Piano di Gestione delle acque (2021 -2027), i prelievi per uso idroelettrico (fonte energetica rinnovabile) sono considerati una tipologia di pressione da considerare prioritariamente si precisa che, per quanto attiene alla materia dell'energia da fonte idroelettrica, il Piano energetico regionale prevede un articolo specifico nelle Norme tecniche di attuazione (art. 9) che rimanda alle previsioni del Progetto di Piano regionale di tutela delle acque. "-*

In merito alla biodiversità il Servizio competente della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche con il parere collaborativo sul rapporto preliminare prot. n. 88435 di data 30.12.2020 ha comunicato quanto segue:

- *"Il Servizio Biodiversità collabora con il Servizio gestione risorse idriche della Direzione Ambiente e con l'Autorità distrettuale (AdB) nella compilazione del piano in oggetto e dei suoi aggiornamenti ed è individuato quale soggetto attuatore di misure nel quadro del previsto collegamento tra la Direttive europee: Acque, Uccelli e Habitat. In particolare, recentemente, con nota AGFOR-INT-2020-0027894-P, il Servizio si è confermato responsabile di due attività inserite nel PPGA: misura ID provvisorio: PFF\_FVG-001, PFF\_FVG-002 "categoria: normative" sull' uso di prodotti fitosanitari e misura ID*

provvisorio PFF\_FVG-003 "categoria: conoscitiva" sul monitoraggio degli elementi di conservazione nelle aree naturali protette. Il Servizio è stato inoltre consultato nella fase conoscitiva e coinvolto in incontri relativi al tema del deflusso ecologico.

I contenuti del Rapporto preliminare, datato gennaio 2020, pervenuto ai fini del parere in oggetto, confermano l'interesse del piano nel quale si può cogliere il notevole sforzo di inquadrare conoscenze e attribuire una lettura lineare a fenomeni complessi integrando l'azione di vari soggetti.

La pubblicazione dei documenti di Piano, sul sito dell'Autorità, in data 22.12.2020, consente, per quanto di competenza (Volume 3, Repertorio delle aree protette, cap.9 Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie), di osservare nel dettaglio che:

- AdB conferma la metodologia di individuare i corpi idrici rilevanti in maniera "geometrico-quantitativa" e di candidare ad obiettivi aggiuntivi specifici per migliorare stati di conservazione non soddisfacente solo quelli in stato di qualità buono,
- AdB intende procedere nel corso del 2021 con l'aiuto delle autorità competenti (pag. 197) a identificare quali siti hanno elementi di conservazione in stato non soddisfacente a causa di pressioni che costituiscono fattori limitanti ascrivibili alla matrice acqua,
- Per tali corpi idrici (CI) è previsto che il piano assuma obiettivi di qualità aggiuntivi specifici.

Si osserva:

- che gli elenchi dei CI rilevanti in relazione alle aree di tutela naturale individuati dal Piano possono essere verificati per valutare di includerne ulteriori sulla base degli aspetti ecologici e qualitativi delle aree protette (siti istituiti per la presenza di geoformazioni legate al sistema idrico come le forre o siti con rilevante presenza di habitat e specie legati alla qualità ecologica delle acque). Questo approccio integrato consentirebbe di intervenire con strumenti di Piano che hanno valenza in aree esterne al perimetro di sito (almeno sullo stato di conservazione non soddisfacente) anziché ricercare interferenze funzionali con le valutazioni di incidenza;
- che il rapporto tra stato di conservazione soddisfacente di specie di habitat (definito dalle direttive Natura) ed eventuali fattori limitanti (individuati nei termini di qualità e parametrati da Ministero e Direttiva Acque, e ripresi da AdB) richiede conoscenze scientifiche non sempre disponibili e non è sempre efficacemente determinabile in maniera analitica, puntuale e certa, quanto piuttosto con una valutazione base esperto. Ad ogni modo tale approccio è utile in quanto contribuisce a definire ed approfondire l'analisi ecologica di specie e habitat in rapporto ad un insieme di altri fattori.
- Il Servizio, potrà condurre la verifica prevista dal piano nell'ambito della definizione degli obiettivi di conservazione dei siti, richiesti da MATTM ai fini della risoluzione della messa in mora complementare della procedura di infrazione 2015/2163, e in corso di individuazione
- Nell'attività di individuazione citata in corso di sperimentazione nell'ambito della VAS del piano di gestione del sito della Laguna di Grado e Marano, l'obiettivo ecologico della conservazione di uno stato di qualità buono per specie ed habitat acquatici lagunari è misurato tramite l'utilizzo dei target di controllo: "stato di qualità buono dei CI", tratto dalla direttiva Acque, a testimonianza dell'integrazione in atto.

Si attende con interesse gli sviluppi dei contenuti della pianificazione distrettuale nella consapevolezza che lo stato di conservazione degli habitat e delle specie legate alle acque presenta particolare criticità sia a scala regionale che biogeografica, e che l'integrazione nell'azione dei soggetti competenti può migliorare le possibilità di effettuare azioni di gestione efficaci."-

Rimanendo a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento si inviano distinti saluti.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

- dott.ssa Raffaella Pengue-

documento informatico sottoscritto

Amministrazione competente  
Responsabile del procedimento:  
Responsabile dell'istruttoria:

Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio valutazioni ambientali  
dott. ssa Raffaella Pengue  
arch. Maura Simonetti  
e-mail [maura.simonetti@regione.fvg.it](mailto:maura.simonetti@regione.fvg.it); tel. 0403774429